INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

la tragica vicenda che ha visto vittima del rinascente terrorismo un uomo chiave nell'azione svolta dal Governo nel delicato settore della trattativa con i sindacati sulla concertazione, pone una serie di inquietanti interrogativi, primo fra i quali il motivo per cui lo Stato, che assicura tutela o scorta a tutti i « vip » della politica, non abbia provveduto preventivamente a porre sotto tutela Massimo D'Antona –:

se risponda al vero la notizia secondo la quale, nell'ambito della ristrutturazione del Sisde, il reparto che si occupava delle Brigate Rosse e del complesso dei movimenti e delle sigle di natura terroristica che ruotava attorno alle stesse sarebbe stato di fatto soppresso e che, parimenti, sarebbe stato deciso di non proseguire nell'attività di *intelligence* attraverso gli infiltrati in dette organizzazioni;

se risponda al vero che, analogamente, anche nell'ambito dell'attività della Digos, non pochi fra coloro che svolgevano in passato attività « coperte » ed erano riusciti abilmente a camuffarsi ed inserirsi all'interno degli ambienti dell'estremismo filo-terrorista, sarebbero stati inopinatamente comandati in attività di *routine* per l'ordine pubblico, determinando la conseguenza dell'esaurimento di preziose ed insostituibili fonti di informazioni;

se e quali siano stati i provvedimenti assunti a seguito delle circostanziate e ben motivate segnalazioni fatte, anche in sede istituzionale, nel 1996 dal dottor Carlo Ferrigno, all'epoca capo della polizia di prevenzione del dipartimento della polizia di Stato, che aveva segnatamente indicato l'attività dei « nuclei territoriali antimperialisti », come pure dei « Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo » – Carc e l'Associazione solidarietà proletaria – « Asp », atteso che lo stesso alto funzionario aveva denunciato la presenza in questi gruppi di personaggi già militanti in vecchie formazioni eversive dell'estrema sinistra.

(2-01823) « Borghezio ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

il Ros, lo Sco, lo Scico sono stati gravemente depotenziati dalle direttive sbagliate emanate dal ministro Napolitano che hanno indebolito le strutture investigative centrali;

di fronte al ritorno dell'emergenza terroristica infatti tali strutture si rivelano preziose poiché le attività investigative si svolgono addirittura nel tentativo di risalire attraverso la rete *Internet* a quanti diffondono messaggi deliranti inneggianti alla lotta armata;

l'uso di tecnologie sofisticate e « ultramoderne » conferma che i fenomeni criminali hanno assunto dimensioni planetarie che impongono risposte di elevata qualificazione tecnologica da parte dello Stato;

aver invece indebolito e sostanzialmente smantellato le strutture investigative centrali vuol dire aver imboccato la strada esattamente contraria della territorializzazione e della localizzazione dell'attività investigativa con gravi conseguenze che già si avvertono con la sottovalutazione dell'emergenza terroristica –:

se il Governo intenda rivedere le errate direttive emanate dal governo Prodi e dal ministro *pro tempore* Napolitano in materia di territorializzazione dei reparti

investigativi speciali dell'Arma dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza;

se abbia intenzione, senza dar luogo a climi emergenziali, di rivedere l'atteggiamento di sostegno improprio e indebito a favore dei centri sociali, anche attraverso erogazioni da parte degli enti locali e concessione di spazi pubblici per aggregazioni che hanno dato luogo a fatti di violenza;

se al Governo risulti che alcuni degli esponenti dell'estrema sinistra che hanno dato luogo alcune settimane fa a scontri violenti con la polizia in piazza della Repubblica a Roma appartengono al centro sociale *La Strada* che ha sede nella zona Garbatella di Roma. (3-03862)

VOLONTÈ — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere – premesso che:

risulta assegna a, dalla società Lottomatica, concessionaria dello Stato per la gestione del lotto, ad un'azienda privata la stampa dei biglietti del lotto e delle ricevute per il versamento del bollo auto presso le tabaccherie, senza che sia stata bandita alcuna gara;

la predetta azienda è di proprietà della famiglia Abete;

la Banca nazionale del lavoro è socia al 25,5 per cento della società Lottomatica ed è altresì utile ricordare che il dottor Luigi Abete è presidente del citato istituto bancario –:

se ritengano giusta la procedura di assegnazione adottata dalla società Lottomatica, e quali siano le valutazioni in ordine alla posizione del dottor Luigi Abete nella duplice veste di presidente di un'azienda bancaria associata alla committente (Lottomatica) e proprietario di una azienda tipografica commissionaria della stessa Lottomatica. (3-03863)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

la mancanza di una seria politica industriale da parte del Governo continua a ricadere pesantemente e negativamente sui piani delle industrie ed a causare effetti negativi sull'occupazione;

Elsag Bailey Process Automation, quotata alla Borsa di New York, una delle poche realtà industriali italiane certamente competitiva su tutti i mercati internazionali, circa sei mesi or sono è stata venduta da Finmeccanica, per risanare i propri conti, ad Abb pur essendo quest'ultima una società internazionale concorrente;

il fatto, era evidente, avrebbe determinato una sovrapposizione di attività e competenze che avrebbero comportato rischi per lo sviluppo e l'occupazione sia in Italia sia a Genova;

da notizie di stampa e da fonti sindacali si apprende che nel piano aziendale Abb si prevedono per la sede di Genova ben 137 esuberi nonostante che, al momento dell'acquisto, Abb si fosse impegnata a non adottare provvedimenti di ridimensionamenti aziendali e di tagli occupazionali per almeno tre anni –:

quali iniziative il Governo intenda avviare affinché il gruppo Abb tenga fede agli accordi assunti specie in considerazione del fatto che anche da parte di Finmeccanica vi furono, al momento della cessione, assicurazioni di consolidamento, crescita e sviluppo per l'azienda e per Genova, città che invece oggi si trova a pagare un prezzo elevato sia per la sua economia sia per i livelli occupazionali attuali e futuri. (3-03864)

SAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

com'è noto nei giorni scorsi in numerose zone del Mare Adriatico sono state sganciate numerose bombe da parte di aerei Nato;

gli ordigni sono stati rilasciati senza alcun preavviso e senza che neanche in fase successiva venissero avvisate le autorità marittime;

in alcuni casi tali ordigni sono stati occasionalmente tirati in superficie dai pescatori in attività essendosi accidentalmente impigliati nelle loro reti e in un caso vi è stata un'esplosione che ha ferito alcuni pescatori;

da ultimo vi è il fatto che alcune bombe sono state sganciate al largo di Pescara, nel tratto tra detta città e San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), ove l'attività della marineria è molta intensa;

in tale ultimo caso il fatto è stato segnalato *in primis* da alcuni pescatori che hanno assistito allo sganciamento delle bombe a poca distanza dalla loro imbarcazione, avvenuto senza che vi fosse stato alcun preavviso;

tutto ciò ha determinato disagi gravissimi e pericoli per i pescatori dell'Adriatico, oltre ad un forte danno economico all'intero settore;

a ciò si aggiunge il notevole danno economico che deriverà anche agli operatori turistici delle città costiere dell'Adriatico ove vengono già segnalate numerose disdette di prenotazioni turistiche o alberghiere –:

se il Governo sia stato messo a conoscenza del rilascio di bombe da parte della Nato;

se tale rilascio sia avvenuto solo nelle zone che, secondo quanto si apprende, erano già predeterminate o se, al contrario, sia avvenuto anche in altre zone;

per quale motivo non vi sia stato alcun preavviso nei confronti dei pescatori dell'Adriatico operanti nelle zone interessate;

quali iniziative urgenti intenda assumere per individuare tutte le aree in cui sono state rilasciate le bombe e per procedere rapidamente alla totale bonifica delle stesse;

se e quali iniziative intenda assumere a salvaguardia dell'incolumità dei pescatori dell'Adriatico;

se e quali iniziative di sostegno economico intenda assumere in favore degli stessi a riparazione degli ingenti danni economici prodotti dagli eventi denunciati;

se e quali ulteriori iniziative di carattere economico intenda assumere a sostegno degli imprenditori turistici della costa adriatica e, in particolare, del litorale abruzzese, molto danneggiati dalla vicende denunciate. (3-03865)

MALENTACCHI, BONATO, DE CESARIS, EDO ROSSI e GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il 13 maggio 1999 a Firenze, dopo oltre due ore in cui un corteo sindacale numeroso e tranquillo aveva sfilato pacificamente nel centro cittadino, i manifestanti giungevano davanti al consolato americano in lungarno Vespucci;

qui venivano bloccati da un cordone di polizia di Stato e carabinieri che impediva loro di arrivare davanti al portone del consolato dove, come concordato precedentemente, il corteo sarebbe terminato;

l'atmosfera non era più tesa che in altre occasioni simili, anzi alcuni manifestanti discutevano, come spesso accade, con il funzionario di servizio mentre veniva bruciata una bandiera americana;

cominciavano le consuete « schermaglie verbali » tra manifestanti e poliziotti contro i quali erano lanciate monetine e dei fogli di giornali appallottolati, in segno di protesta per l'impedimento di appendere uno striscione sotto il portone del consolato;

all'improvviso i poliziotti si lanciavano in maniera incontrollata contro i

manifestanti caricando con una violenza inaudita: oltre ai durissimi colpi con manganelli impugnati al rovescio e calci di fucile, venivano sparati diversi lacrimogeni ad altezza d'uomo. Tutti sanno gli effetti gravissimi e a volte anche mortali che il lancio orizzontale di tali strumenti può produrre.

alcuni manifestanti cadevano a terra e venivano picchiati brutalmente. Il tutto durava non più di qualche minuto, dopodiché, non potendo opporre alcun tipo di resistenza, i manifestanti arretravano di almeno duecento metri;

come risulta da testimonianze oculari, materiale fotografico e video, sono almeno tre i poliziotti individuati che si sono distinti nei pestaggi ai manifestanti: un agente della celere colpiva al volto Andrea Sorrentino, redattore di *Comunicazione Antagonista*, con il manganello procurandogli una ferita sulla fronte che ha richiesto diversi punti di sutura; la consigliera regionale Orietta Lunghi veniva colpita al collo e riportava una seria lesione interna al ventricolo destro; un manifestante veniva colpito allo stomaco ed un altro alla testa dai lacrimogeni esplosivi;

i manifestanti colpiti dalla violenza della polizia stanno mettendo a punto una formale denuncia alle autorità competenti;

il giorno 24 maggio 1999, precedute da una veemente campagna di stampa costruita con veline rilasciate dalla questura di Firenze, sono state effettuate alcune perquisizioni dalla Digos che hanno riguardato dirigenti del sindacalismo di base e del Movimento di lotta per la casa –:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti intendano intraprendere per garantire il diritto sindacale e democratico a manifestare;

quali provvedimenti intendano intraprendere nei confronti dei tre poliziotti qualora fosse provata la loro responsabilità. (3-03866)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE

III Commissione

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

l'atto di accusa contro Abdullah Ocalan, per tradimento e crimini contro l'unità del Paese, è stato trasmesso dalla procura della Repubblica turca alla Corte per la sicurezza dello Stato di Ankara con la richiesta della pena di morte;

il giorno 31 maggio 1999 si aprirà ad Imrali, in Turchia, il processo ad Abdullah Ocalan;

la Turchia si è rifiutata di accettare la presenza di osservatori internazionali al processo indetto contro il *leader* del partito dei lavoratori del Kurdistan, richiesta già avanzata dal Governo italiano e dal Consiglio d'Europa adducendo motivi di integrità della propria sovranità nazionale –:

se il Governo italiano non abbia già nominato una sua delegazione ufficiale che prenda parte al processo contro il *leader* della minoranza curda in Turchia, Abdullah Ocalan. (5-06307)

PEZZONI, FRANCESCA IZZO, DI BISCEGLIE, OLIVO, BARTOLICH e MARCO FUMAGALLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il Parlamento italiano ha votato, dopo gli Accordi di Oslo e Washington, con l'adesione di tutte le forze politiche come tangibile azione di sostegno al dialogo apertosi allora e come contributo al processo di pace in Medio Oriente, la legge n. 558 del 1996, con la quale, tra l'altro, veniva equiparata al rango di Rappresen-